

COMUNITÀ PARROCCHIALE DI MOLINELLA

Via G. Bentivogli 1 - Tel. 051 881411

www.mol.bo.it/parrocchiadimolinella

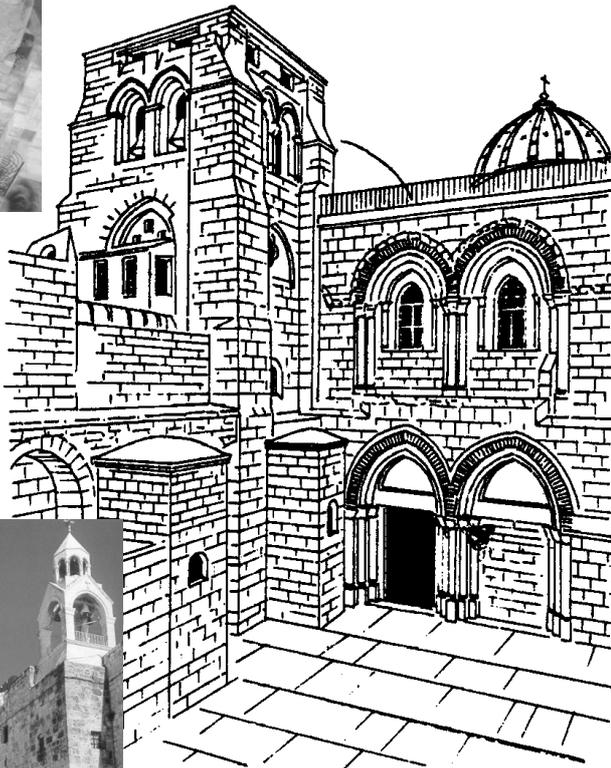
E-Mail: parrocchiadimolinella@mol.bo.it

A 2
N 0
N 0
O 7

n. 3



Nazaret - Grotta dell'Annunciazione



Il Santo Sepolcro



Betlemme - Natività

Ora i nostri piedi si
fermano alle tue
porte, Gerusalemme

CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI

Riportiamo qui una breve sintesi della situazione economica della Parrocchia.

Il 2 settembre abbiamo saldato il grosso mutuo che avevamo contratto con la Cassa di Risparmio (Euro 350.000). Ogni mese dovevamo pagare una rata di oltre euro 10.000.

Questo grosso debito ci ha molto impegnato e le casse della parrocchia sono pressoché vuote.

Debito residuo: euro 100.000 circa per lavori già fatti e non pagati; per lavori iniziati e non finiti e per prestiti infruttiferi da restituire. Inoltre euro 300.000 avuti in prestito dal Credito Cooperativo Bolognese, che per quattro anni ce li ha lasciati senza interessi; nel prossimo ottobre saranno tramutati in mutuo da pagare mensilmente con un contratto da definire.

Lavori urgenti: anzitutto la **chiesa di S. Francesco** e le abitazioni annesse. Occorrerebbe:

- a) mettere in totale sicurezza l'edificio
- b) rifare il tetto con gronde e pluviali
- c) sistemare tutto l'esterno
- d) sostituire gli infissi ormai cadenti.



Anche un profano in questo campo intuisce che la spesa è enorme!

Ancora una volta, da questo giornalino, vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno collaborato e reso possibili le grandi opere di rifacimento della chiesa parrocchiale. Il Signore ricompensi tutti largamente.

Il Consiglio per gli Affari Economici della parrocchia

*P.S. Siamo grati a chi volesse contribuire alle spese delle feste settembrine e ad abbassare i grandi debiti che ancora abbiamo. Per fare questo può servirsi della **busta allegata** o in altro modo. Grazie!*

ORARIO LITURGICO

FESTIVO

Sabato

ore 17: Canto dei Primi Vespri
ore 18: S. Messa
ore 20,30: Ufficio delle Letture

Domenica

ore 8: S. Messa
ore 9,10: Lodi
ore 10: S. Messa solenne
ore 11,30: S. Messa
ore 17: Canto dei Secondi Vespri preceduti dal S. Rosario
ore 18: S. Messa

La 2ª domenica di ogni mese: Adorazione Eucaristica dalle ore 16 alle 17.

FERIALE

Lunedì: S. Messa alle ore 18

Martedì: S. Messa alle ore 8,30 e 18

Mercoledì: S. Messa alle ore 6,30 e 8,30

Giovedì: S. Messa alle ore 8,30 e alle ore 16 (alla Casa di Riposo)

Venerdì: S. Messa alle ore 20,30

Sabato: S. Messa alle ore 8,30

20 minuti prima della Messa: Lodi o Vespro

CONFESSIONI: tutti i sabati e i giorni che precedono le feste, dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle 15 alle 18. Giovedì mattina dalle ore 8,30 alle 9,30.

E' comunque possibile confessarsi in qualsiasi altro momento, facendo domanda al sacerdote.

Pellegrinaggio in TERRA SANTA

Nel prossimo luglio, a Dio piacendo, faremo un pellegrinaggio in terra santa.

Che senso ha il pellegrinaggio nella vita del cristiano?

Al dodicesimo capitolo del primo libro della Sacra Bibbia incontriamo Abramo, cui il Signore dice: "Vattene dal tuo paese, dalla tua patria e dalla casa di tuo padre, verso il paese che io ti indicherò". Nella fede partì Abramo camminando fino al luogo indicatogli da Dio. Nella fede morì Abramo, così pure gli altri patriarchi, pur non avendo conseguito i beni promessi, ma avendoli solo veduti e salutati da lontano, dichiarando di essere stranieri e pellegrini sopra la terra (cf. Ebr. 11,13s). Anche Mosè, pellegrinò per quarant'anni nel deserto, assieme al popolo del Signore verso la terra promessa, ma in quella terra non entrò. E la Lettera agli Ebrei, che interpreta questi eventi conclude: "Tutti costoro, pur avendo ricevuto per la loro fede una buona testimonianza, non conseguirono la promessa: Dio aveva in vista qualcosa di meglio per noi (Ebr. 11,39).

Tutta la storia del popolo d'Israele ci mostra un popolo che cammina verso una meta che non raggiunge mai nella sua pienezza. La meta vera ci è pienamente rivelata con la venuta di Gesù. La nostra patria è nei cieli; la città a cui siamo protesi è la Gerusalemme celeste, il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

Per questo Gesù ripetutamente ci ricorda il nostro stato provvisorio, di pellegrini orientati verso la meta e ci esorta a "stare pronti con la cintura ai fianchi e le lucerne accese" (Lc. 12,35).

La Liturgia Eucaristica coglie questo aspetto del pellegrinare attraverso tre processioni: l'ingresso del celebrante e dei ministri; la processione offerteriale e soprattutto la processione per andare a ricevere l'Eucarestia. Queste processioni ci ricordano che siamo un popolo di pellegrini che sosta per ascoltare la divina Parola, per celebrare e ricevere la divina Eucarestia e, sostenuti dalla grazia divina, proseguire verso la meta, la Gerusalemme celeste.

La tradizione cristiana ha istituito altri pellegrinaggi a luoghi particolarmente significativi per ricordarci sempre che siamo un popolo in cammino. In questi luoghi santi andiamo per convertirci e incontrare il Signore sulla terra attraverso i Sacramenti per incontrarlo poi nel regno eterno.

Gli antichi pellegrini ambivano tre mete importanti: la terra santa; Roma; S. Giacomo di Compostel-



la. In seguito si sono aggiunti tanti altri luoghi, soprattutto mariani: Loreto, Lourdes, S. Luca, ecc. E' chiaro che la meta più ambita è sempre rimasta la terra santa. Dice il salmista: "Esultai quando mi dissero: andremo alla casa del Signore. E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme (ps. 121,1s.). E altrove: Madre Sion! Con questo titolo chiamiamo la Chiesa di Gerusalemme. Da questa Chiesa l'annuncio salvifico dell'Evangelo si è diffuso su tutta la Terra e ha dato vita, nell'unica Chiesa, a tutte le chiese presenti in seno a tutti i popoli.

Per un cristiano quindi andare nella terra santa del Signore è anzitutto salire a visitare la Chiesa madre. Questa Chiesa custodisce con grande amore i luoghi evangelici e ce li indica. A Nazaret nella grotta: "**Qui il Verbo si è fatto carne**". A Betlemme nella grotta: "**Qui Gesù è nato da Maria Vergine**". A Gerusalemme al Calvario: "**Qui Gesù è morto sulla croce**". A Gerusalemme nel sepolcro: "**Qui Gesù è stato deposto e il terzo giorno è resuscitato**".

Saliamo dunque a Gerusalemme con fede, con umiltà nell'ascolto della Parola e nella preghiera. Faremo una esperienza indimenticabile e torneremo pieni di grazia e di gioia, anzi, con il desiderio di ritornarvi.

Il pellegrinaggio sarà guidato da don Giuseppe Ferretti, che ha vissuto a lungo nella terra del Signore e ogni anno vi porta molti pellegrini. Chi l'ha conosciuto nel 2000 saprà dirvi quanto sia stata straordinariamente preziosa la sua guida.

Il pellegrinaggio si farà dall'8 al 19 luglio 2008. In parrocchia è già disponibile il programma dettagliato e il costo del pellegrinaggio.

Circa la situazione politica: non c'è pericolo per i pellegrini. Anche quest'anno da Bologna sono partiti molti pellegrinaggi. Prima di Natale faremo un incontro con don Giuseppe e potremo chiedergli anche qualcosa riguardo questi problemi.

A tutti l'augurio di iniziare bene questo nuovo anno pastorale e magari di concluderlo con il pellegrinaggio in terra santa.

Don Nino

PROGRAMMA FESTE SETTEMBRINE

Domenica 16 settembre - inizio settimana delle Feste Settembrine - orario festivo

- Ore 10: S. Messa solenne
ore 11,30: S. Messa con celebrazione del Battesimo
ore 16,30: Rosario
ore 17: Vespri
ore 20,45: Grande concerto corale e strumentale. Schola cantorum S. Matteo - all'organo M.o Carlo Ardizzoni - al flauto M.o Ivano Melato.

Lunedì 17 settembre

- ore 8,30: S. Messa per tutti i defunti della parrocchia
ore 18: S. Messa preceduta dal S. Rosario
ore 20,45: Nell'Auditorium conferenza sul tema: Eucarestia e vita civica.
Oratore: Dott. don Roberto Mastacchi, segretario del Card. Giacomo Biffi.

Martedì 18 settembre: giornata di preghiera per i nostri ammalati

- Ore 8,30: S. Messa per tutti gli ammalati
ore 18: S. Messa preceduta dal S. Rosario.

Mercoledì 19 - Giornata eucaristica e penitenziale

- Ore 8,30: S. Messa. Segue esposizione del Santissimo Sacramento e adorazione fino alle 12
Ore 15,30: Confessione per i ragazzi della scuola elementare e media
ore 18: S. Messa preceduta dal S. Rosario
ore 20,30: Penitenza comunitaria per tutti.

Di ritorno dalle ferie, all'inizio di queste nostre feste settembrine, invito tutti ad accostarsi al sacramento della riconciliazione.

Giovedì 20 settembre - Vigilia del nostro patrono S. Matteo

- ore 8,30: S. Messa
ore 17,30 Canto dei primi Vespri di S. Matteo
ore 18: S. Messa vigiliare



Venerdì 21 settembre: Solennità di S. Matteo, patrono della nostra parrocchia

- ore 7: Ufficio delle Letture e Lodi
ore 10: S. Messa - sono invitati tutti i bimbi e i ragazzi della parrocchia
ore 17,30: S. Rosario
ore 18: Vespri
ore 20,30: S. Messa solenne - segue concerto bandistico

Sabato 22 settembre

- ore 8,30: S. Messa
Confessioni dalle ore 9,30 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18
ore 17: primi Vespri
ore 18: S. Messa
ore 20,30: Ufficio delle Letture

Domenica 23 settembre - Solennità della Dedicazione della nostra chiesa e festa della B. Vergine del S. Rosario

S. Messa alle ore 8 - 10 (solenne presieduta da don Alvaro Marabini, già parroco di Traghetto - inizia il catechismo per i ragazzi di 3^a, 4^a, 5^a elementare) - 11,30 - 17 (oggi la S. Messa vespertina viene anticipata di un'ora)

ore 18: Canto dei secondi Vespri e processione con l'immagine della B. Vergine per le vie Bentivogli, Marconi, Mazzini, Viviani, Battisti, piazza Martoni. Benedizione del Signore per intercessione della B. Vergine Maria. La celebrazione sarà presieduta da don Alvaro. Ci troveremo poi nel cortile della chiesa per continuare la nostra festa e concludere nella gioia questa grande settimana.

Il "liber paradisus"

Un primato europeo (o mondiale?) di Bologna

Il 25 agosto 1256 la campana dell'Arengo chiamò a raccolta i Bolognesi in Piazza Maggiore. Si trattava di un avvenimento assolutamente eccezionale: veniva proclamata per la prima volta in Europa (e nel mondo) la liberazione dei cosiddetti "Servi della Gleba": persone che vivevano praticamente in condizioni di schiavitù, legate alla terra che coltivavano per conto di un padrone che passava loro appena il necessario per sopravvivere. Qualche tempo dopo, nei primi mesi del 1257, il Comune di Bologna fece compilare da quattro notai la lista dei servi da liberare: 5.807 "schiavi" appartenenti a 403 diversi padroni. Questi ultimi non ci perdevano, perché il Comune di Bologna aveva stabilito un indennizzo di 10 lire d'argento bolognesi per ogni persona adulta, e di 8 per i più giovani. Come accade spesso nelle vicende umane, il Comune non compiva questo passo esclusivamente per beneficenza: liberando gli schiavi delle campagne, permetteva alle nascenti manifatture cittadine di avere più facilmente della manodopera numerosa. Resta però il fatto che questa liberazione ebbe luogo senza spargimento di sangue (pensiamo invece alle varie rivoluzioni che da allora hanno insanguinato il mondo). Ed è notevole il fatto che questa liberazione venisse compiuta in nome della religione cristiana. Non per niente il documento costitutivo è chiamato "Liber Paradisus", in quanto la prima parola è proprio "Paradisus", e vi si fa riferimento alla condizione dell'umanità nel Paradiso Terrestre, prima del peccato originale, quando non c'erano né schiavi né padroni, ma tutti erano uguali davanti a Dio. "Bologna ha il vanto sulle altre città d'Italia - e forse del mondo - di avere emanato il primo atto che abolì la servitù, pagandone il riscatto in denaro. Infatti, prima di allora in città e specialmente nella campagna, vivevano moltissimi servi detti "servi della gleba". Questi non possedevano nulla, persino i loro figli erano proprietà del padrone. Non erano considerati esseri umani, ma soltanto cose: accadeva così che se il padrone vendeva un podere, vendeva anche tutti i servi che lavoravano la sua terra". (P. Gigli, *Per le vie e le piazze di Bologna*, Libreria Editrice Minerva, Bologna).



Forse per questo, le attuali Amministrazioni di Bologna non hanno preso molto in considerazione il fatto, in quanto la religione e la Chiesa vi fanno bella figura! Ma la Chiesa di Bologna, in occasione del **Congresso Eucaristico Diocesano**, lo ha ricordato con vari convegni e celebrazioni, permettendo così al grande pubblico (e non solo agli studiosi) di conoscere una pagina della storia locale di cui si può a buon diritto andare fieri.

Diacono G. Gualanduzzi

CATECHISMO in parrocchia

CATECHISMO IN PREPARAZIONE AI SACRAMENTI DELLA S. CRESIMA E S. EUCARESTIA

Domenica 23 settembre: inizio del catechismo per i ragazzi di 3^a, 4^a, 5^a elementare con questo orario:

Ore 10: S. Messa

Dalle ore 11 alle 12: Catechismo

Sabato 13 ottobre: inizio catechismo per i bimbi di 1^a e 2^a elementare dalle ore 15 alle ore 16.

Per l'iscrizione al catechismo non siamo soliti inviare avvisi personali a casa, ma da queste pagine invitiamo tutti i genitori ad accompagnare i loro figli al catechismo. Per l'**ISCRIZIONE**: chi ha già frequentato non occorre che si iscriva nuovamente, ma è sufficiente che si presenti al giorno stabilito. Per chi invece inizia il corso di catechismo o proviene da un'altra parrocchia, occorre fare l'iscrizione in parrocchia, possibilmente prima dell'inizio del catechismo.

Per chi frequenta regolarmente il catechismo, la

Prima Comunione viene ricevuta in 3^a elementare e la S. Cresima in 5^a. Chi invece rimanda la frequenza al catechismo, dovrà rimandare anche la ricezione dei Sacramenti, perché gli anni di preparazione sono indispensabili.

INCONTRI GRUPPI MEDIE, GIOVANISSIMI E GIOVANI

Tutti abbiamo bisogno di approfondire la nostra fede, tanto più i giovani e i ragazzi.

Domenica 23 settembre riprendono gli incontri per i gruppi medie e giovanissimi.

I giovani si incontreranno con i loro coetanei delle parrocchie del comune nei giorni che stabiliremo assieme.

CATECHISMO PER GLI ADULTI

Martedì 9 ottobre riprendono gli incontri con gli adulti. Si terranno il 2° e 4° martedì del mese alle ore 21.

INCONTRI FORMATIVI PER CATECHISTI ED EDUCATORI DEL VICARIATO DI BUDRIO

Come è ormai consuetudine, anche quest'anno invitiamo tutti i catechisti e gli educatori ad una "tre giorni" di formazione comune.

Tema di quest'anno: La CHIESA.

Gli incontri saranno guidati da don Erio Castellucci, preside della Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna e da don Mario Fini, docente presso il medesimo Ateneo.

PROGRAMMA

8 ottobre 2007: La Chiesa (don Erio Castellucci)

15 ottobre 2007: La Chiesa locale (don Mario Fini)

29 ottobre 2007: La spiritualità diocesana (don Erio Castellucci)

Gli incontri si terranno presso i locali della parrocchia di Pieve di Budrio alle ore 20,45.

Vista l'importanza del tema e la competenza degli oratori, invito caldamente tutti i catechisti, gli educatori e tutti coloro che desiderano approfondire il tema della Chiesa, anche se non sono catechisti o educatori.

Don Nino

La Chiesina compie 140 anni

Nei primi decenni dell'800, essendo di molto aumentata la popolazione, risultò ormai troppo piccola la vecchia Chiesina di San Francesco, ridotta ormai ad un rudere che veniva giù a pezzi proprio in mezzo alla strada. La primitiva Chiesina (costruita all'incirca dove ora sorge il negozio di Scarabelli) era stata un tempo dei Frati Cappuccini, poi della Compagnia del Santissimo e infine, al sorgere di Marmorta, la Sussidiale di quella parrocchia. Vecchia di quasi trecento anni, da almeno un secolo e mezzo serviva la Molinella *ferrarese*. Da parte degli uomini più in vista di quella Parrocchia, si pensò allora di costruirne una nuova.



Una vecchia foto della Chiesina

Con l'approvazione del Cardinal Falconieri, Arcivescovo di Ravenna, venne costituita il 7 settembre 1837 un'apposita *Deputazione*, con l'incarico di scegliere il terreno e possibilmente anche di acquistarlo. L'area a est del paese (e quindi più vicina a Marmorta), che i signori Villani e Zavaglia avevano generosamente messo a disposizione, fu però giudicata dai periti troppo angusta ed "esposta ad inondazioni", per cui si preferì scegliere un terreno a nord, che il signor Giacomo Pedrelli era disposto a cedere gratuitamente. I lavori cominciarono nel 1843, "avendo l'Arcivescovo di Ravenna benedetta il 24 agosto la prima pietra in marmo, che fu posta dalla parte del Vangelo per opera del muratore Luigi Rivani". La chiesa, disegnata dallo stesso ingegner Pedrelli, appariva già sulla carta "di linee classiche e ben proporzionate". La costruzione andò avanti lentissima per evidenti motivi finanziari, "benché l'Eminentissimo Cardinal Falconieri offerisse subito scudi trecento". Alla fine dell'anno si era saliti di appena un metro da terra; l'anno dopo di tre, ma poi ci si fermò del tutto e per dieci anni non si fece più niente. La fabbrica riprese il 1° maggio 1854, a spese del benefattore Raffaele Valeriani. "Il 9 settembre del 1854, alle ore 16.00 in punto, il capomastro Luigi Bevilacqua di Capofiume poté piantare la croce sulla facciata". Si erano spese in tutto lire 60.000. Mancava però ancora il tetto, che fu ultimato cinque anni dopo. Ma l'opera non era ancora conclusa e molto rimaneva ancora da fare.

Nel 1867, essendo ormai la vecchia Chiesina crollata quasi del tutto in mezzo alla strada, l'autorità civile, per ragioni di pubblica sicurezza, ne ordinava la chiusura. Allora, la Deputazione ottenne dall'Arcivescovo di Ravenna di far demolire quel rudere e di impiegarne il materiale ricavato per il completamento della Chiesa lasciata a metà. Usando un legato di lire 1500, lasciato per testamento da Raffaele Valeriani, si costruì il muro di cinta, la casa del cappellano e il primo tronco del campanile. La nuova Chiesa fu aperta al culto il 3 settembre 1867, quando era Curato di San Francesco don Luigi Suprani e Parroco di Santa Croce di Marmorta don Lodovico Giammarchi. Le Feste Settembrine, che noi della "Molinella bolognese" abbiamo ereditato dalla tradizione ferrarese, sono in parte il ricordo di quell'evento. Nel 1882, il dottor Pietro Pedrelli, l'ultimo superstite della Deputazione istituita quarantacinque anni prima, pose fine all'opera, aggiungendo a nord della Chiesa un'altra casa per residenza civile, che ne armonizzava la facciata.

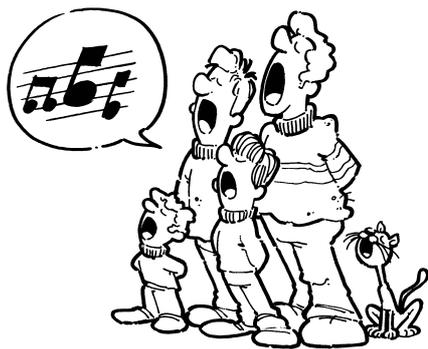
La Parrocchia di Marmorta aveva ora in Molinella un ottimo strumento di attività pastorale. Quanto al completamento del campanile, a ciò si sarebbe poi provveduto solo nel 1954, quando già la cosiddetta Chiesina Ferrarese, o Sussidiale di Marmorta, era finalmente passata sotto Molinella. Lo storico decreto di Papa Benedetto XV, che unificava la Molinella ferrarese e quella bolognese nell'unica Parrocchia di San Matteo Apostolo è infatti del 3 gennaio 1917. Complice la Grande Guerra, don Angelini poté prendere solennemente possesso della Chiesina soltanto il 1° giugno 1919.

Notizie tratte da: *Molinella in saecula saeculorum*

(Gardini don Vittorio; ed. Centro Culturale Cattolico / Compagnia del Caffè; 2002)

SETTEMBRE: ANDIAMO,

E' TEMPO DI...CANTARE!



Dopo la pausa estiva, anche il coro parrocchiale di Molinella, riprende la sua attività.

E' forse superfluo sottolineare ancora una volta, l'importanza del canto nelle celebrazioni religiose; vogliamo piuttosto cogliere l'occasione per rinnovare l'invito a chiunque voglia unirsi alla corale.

Questo invito è aperto a tutti senza limiti di età ; vecchi e nuovi amici, prime voci della Scala o stonati come campane (la

Provvidenza aiuta!!!)

Il nostro maestro sarà, anche quest'anno, l'intraprendente Carlo Ardizzoni e naturalmente non mancherà la sempre preziosa collaborazione di Rita De Battisti.

Vi aspettiamo allora a settembre.

Per maggiori informazioni rivolgersi a Don Giovanni o a Rita.

E RICORDATE ; CHI CANTA BENE PREGA DUE VOLTE!!!

... E PER I BIMBI

Ti piace cantare?

Ti ricordiamo che con l'inizio del catechismo ci troviamo tutti i sabati alle ore 16,00 con i bambini del coro. Proviamo canti nuovi per poi farli riascoltare ai nostri genitori, nonni, amici, in occasione del Natale o della festa della Famiglia.

Anche se vai a catechismo la domenica puoi sempre venire alle prove, perché proviamo anche i canti per la Messa della domenica.

Poi verso le ore 17, finite le prove e prima di andare a casa, facciamo merenda insieme e se la tua mamma o nonna o zia sa fare una merenda "speciale", puoi sempre portarla per gustarla assieme.

Ti aspettiamo con gioia!



PRESEPIO VIVENTE

Lo scorso anno abbiamo festeggiato la 20ª edizione del Presepe Vivente. Ve ne eravate accorti?

Grazie al nuovo staff della regia, sono state inserite nuove colonne sonore e abbiamo concluso la rappresentazione nella piazza Martoni anziché nella chiesa. C'è stata anche più partecipazione da parte di comparse adulte che, insieme ai propri figli si sono vestite con abiti dell'epoca. Grazie al contributo del Credito Cooperativo Bolognese, siamo riusciti ad avere anche un impianto luci e un impianto sonoro adeguati.

L'entusiasmo di chi ha partecipato la dice lunga su cosa si prova ad entrare nelle vesti e nel tempo in cui è nato Gesù! Il Messia da sempre aspettato ora è fra noi! Gli angeli fanno festa, i pastori accorrono, i magi portano doni. Ancora una volta la speranza si fa viva e si rinnova festeggiando il compleanno di Gesù, unico Salvatore del mondo.

Vi aspettiamo per fare o "rifare" questa bella rappresentazione il 23 dicembre nel tardo pomeriggio.

Seguiranno dettagliate istruzioni per chi vuole partecipare.

Sabato 15 settembre verrà ordinato sacerdote don Raffaele Guerrini, che come ricorderete ha prestato servizio presso la nostra parrocchia come diacono. Qui nel seguito ci esprime alcune riflessioni su questo evento. Domenica 30 settembre, alle ore 10, presiederà una delle sue prime Messe solenni. Seguirà il pranzo insieme.

IO: PRETE

Ascoltate. Ecco, uscì il seminatore a seminare (Mc 4,3)...

Nei sinottici ricorre questa parabola del seminatore, ma solo nella versione di Marco inizia con l'invito all'ascolto. Alla base di ogni cammino di sequela del Signore c'è proprio questa dinamica: l'ascolto della Parola di Dio, l'ascolto della realtà in cui viviamo e l'interazione tra il vissuto ed il pregato, la disponibilità ad interrogare i nostri giorni a partire dalla Scrittura ed il cercare nella Scrittura una risposta alle domande quotidiane.

La mia vocazione presbiterale nacque quando cominciai ad accorgermi della presenza in me di uno di questi semi. La presenza di qualcosa che non potevo controllare e che conviveva con mille dinamiche contraddittorie.

Diceva: "Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa. Poiché la terra produce spontaneamente, prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga. Quando il frutto è pronto, subito si mette mano alla falce, perché è venuta la mietitura". (Mc 4,26-29)...

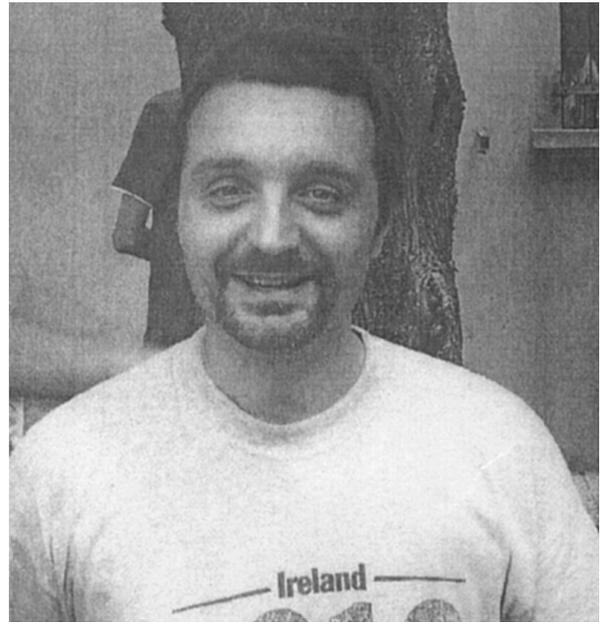
Qualcosa che, anche se percepivo come esterno, mi accorgevo con stupore crescere e prendersi sempre più spazio nella mia vita. Un desiderio di spendermi per la mia Chiesa di Bologna.

Sì, ma come? Come prete? Beh, perché no?

Così partì quest'avventura, spinto dalla forza di chi crede che la vita sia bella se vissuta entrandoci dentro completamente.

C'è anche un ulteriore aspetto che vorrei sottolineare: fin dal seminario ho avuto chiara la percezione di come questa mia scelta non riguardasse soltanto me. In questi anni in tanti, infatti, mi hanno accompagnato con la preghiera, la simpatia, la presenza, tanto che mi accorgo ogni giorno di più di come il ministero ordinato abbia una forte connotazione sponsale. Io, in Cristo, sposo una Chiesa che vive su questa mia amatissima terra bolognese.

Perché sposare una Chiesa invece di una donna? Sarò un buon "marito"? Quante domande! E chi può rispondervi con certezza? Certi conti è meglio che a farli ci pensi Dio quando sarà il momento, altrimenti scattano le paranoie (penso sempre che come bolognese, e di conseguenza logicamente tifoso del Bologna, ho già abbastanza problemi senza andarmene a cercare altri...).



Anche perché il Signore sa tagliare corto con le nostre mille congetture che servono solo a rallentarci. Gesù gli rispose: "Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te? Tu seguimi". (Gv 21,22)...

Infatti, l'essenza del cristiano si gioca proprio nella testimonianza, nella sequela al Signore a cui siamo chiamati a conformarci.

Questo porta ad una conseguenza teologico-spirituale mai abbastanza sottolineata: per la testimonianza non è importante in quale "stato" (sposato, consacrato, ordinato...) sia vissuta la fede e "cosa" faccia il credente (mestiere, ruolo, funzione...) nella sua vita. Non lo è perché ogni stato di vita della fede cristiana (prete, padre, giovane, nonno...) è sempre nell'orizzonte del testimoniare, ed è comunemente destinato al rendere testimonianza al Signore Gesù, qualsiasi cosa faccia il credente. In questo senso, non vi sono gesti della fede che siano di per sé più significativi di altri, ma ognuno è in grado di attestare un diverso aspetto del mistero del Cristo che vuole raggiungere e toccare le molteplici forme ed esperienze dell'uomo di ogni tempo.

E adesso? Il seme sta crescendo dentro di me, matura secondo i suoi tempi, che io non conosco.

Diceva loro: "La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe". (Lc 10, 2)...

Io, Signore, mi sento parte di questa tua messe: manda ancora i tuoi operai perché accompagnino me e tutti coloro che scelgono di prendersi cura del seme che hai posto nel loro cuore.

Don Raffaele Guerrini

NOI GIOVANI



“Va mo là che bazza!(Ac fata baza)”

Era una mattina presto, direzione Bologna autostazione, la macchina carica di zaini e di valige, tante speranze, tante attese per quello che è un momento sempre bello e centrale in ogni estate: la partenza per i campi estivi. Mentre la macchina si avvicinava al luogo della partenza, ecco un bel cartello a reclamizzare la convenienza di un nuovo ipermercato: *va mo là che bazza* recitava lo slogan sormontato da due facce allegre e compiaciute per i buoni acquisti. L’ho preso come un augurio! Per i meno avvezzi al linguaggio dialettale dicesi bazza un’occasione di grande guadagno senza eccessivo sforzo. E così è stato! Senza nulla togliere all’impegno di coloro che hanno partecipato ai campi, abbiamo proprio sperimentato che star dietro a Gesù è una gran bazza, un guadagno sicuro, una pienezza altrimenti non sperimentabile. *Ac fata baza!* La pienezza è emersa in tutto: nelle relazioni che si sono instaurate, nei momenti di riflessione in cui è stato vero e sincero il confronto, nel mettersi con più docilità alla scuola di Gesù nella messa, nei ritiri e nelle veglie. E al centro ci siamo accorti c’era sempre Gesù pronto a mettersi sulla nostra strada per condurci alla gioia in ogni aspetto di ogni giorno trascorso insieme. Vogliamo ora sentire qualche parola da chi i campi li ha vissuti.

Intervistiamo due esimii esponenti del campo medie che si è svolto al **Falzarego**, sopra a Cortina; il tema che ci ha guidato è stato quello di Gesù come la novità che sconvolge la vita, la chiave per entrare in questo tema la storia delle “Cronache di Narnia”: quattro fratelli sono catapultati passando attraverso un armadio in un mondo magico, Narnia, in cui regna una strega cattiva che ha condannato Narnia ad un inverno perenne; i quattro fratelli con l’aiuto del leone Aslan e di simpatici personaggi sconfiggeranno la strega, e riporteranno Narnia alla sua bellezza originaria. Abbiamo così scoperto che anche in mezzo a noi ci sono tante streghe bianche che cercano il nostro male, con Gesù che ha vinto il peccato è possibile vincerle e vivere una vita nuova.

Sentiamo i nostri ragazzi

Nome?

1: Anna

2: Piero.

La cosa più bella del campo?

A: i giochi della sera

P: le gite guidate da una valente e preparata guida

La cosa più faticosa?

A: gli incontri di gruppo

P: nulla di faticoso

Qual è il personaggio che ti è piaciuto maggiormente?

A: il castoro

P: babbo natale

Perché?

A: era saggio e conosceva cosa significa sperare in una promessa.

P: pensavo non esistesse. Scherzo! Stava ad indicare che a ciascuno nella lotta contro il male è data da Dio la forza per vincere.

Commento finale

A: Va mo là che bazza

P: Ac fata baza.



Passiamo ai **ragazzi delle superiori** che si sono avventurati in campo delicato, che ha aperto e mosso i loro cuori e le loro energie migliori. Eccoli subito, non si trattengono dalla voglia di raccontare:

Quando Don Giovanni ha incominciato a parlarci, a noi del gruppo giovanissimi, del campo estivo che aveva in mente, mai ci saremmo immaginati che si trattasse di un campo di servizio. Ma, con il susseguirsi degli incontri infrasettimanali che facciamo d'inverno abbiamo incominciato a scoprire di che cosa si sarebbe trattato: la **Casa della Carità, a Pianaccio**.

Così, a metà luglio, zaino in spalla ci siamo diretti alla volta di quella Casa sperduta in mezzo agli alberi, quasi un'isola felice staccata completamente dal mondo, in senso pratico e spirituale, in cui le leggi della nostra società si annullano e vi è un totale ribaltamento: i piccoli, i più piccoli diventano la tua ragione di vita, con tutti i loro difetti, con tutti i loro limiti, ma soprattutto con tutto quello che hanno da insegnarti, da darti gratuitamente e subito, senza barriere, senza pregiudizi.

L'impatto è stato sicuramente intenso e a volte anche difficile, ma devo ammettere che nel momento in cui alcuni hanno imboccato o aiutato le suore a mettere a letto o semplicemente hanno trascorso la notte a Pianaccio, il mistero della Casa ha agito e già la seconda mattina non vi era più nessuna traccia di paura o difficoltà psicologica, certo nelle azioni più manuali eravamo tutti goffi e impacciati, ma credo sia normale e facilmente superabile.

Questo perché la Casa della Carità è un rifugio in cui il tempo è scandito solo dal Signore. La giornata si adatta perfettamente ai Suoi tempi, lodi messa ora media vesperi e compieta, sono i momenti cardine di tutta la giornata, senza quelli sarebbe pura assistenza al "malato". Invece, in questo modo, scopri che il solo vero malato in quel luogo sei tu, con i tuoi immensi limiti interiori che non riesci ad esternare. In questo modo gli ospiti della Casa, così vengono chiamati da sempre per sottolineare ancora meglio il loro posto, si pongono come dei veri e propri specchi di fronte a noi, come dei maestri di vita e alla fine vedi davvero il Signore in ognuno di loro.

E così, finito il campo e tornando nelle nostre case ci accorgiamo di essere cambiati un po' tutti, chi più chi meno, ma comunque testimoni del grande mistero della Carità che abbiamo visto per nove giorni sotto i nostri occhi: più ti dai al povero e al sofferente più ricevi.

Io parto da qui: Gesù Cristo mi fa l'immenso piacere di venirmi incontro nel povero, nel sofferente, per farmi capire il più grande precetto della legge: Ama! (Don Mario Prandi)

Milena

DOPOSCUOLA dell'ORATORIO

RITORNA!!

Dal 17 settembre
tutti i giorni dal lunedì al venerdì
fino alle ore 17,30

Per bambini delle elementari e medie

Per informazioni:

Laura Mainardi (tel. 347 1239290)



Non possiamo che dire grazie al Signore per tutto i miracoli che in questi giorni ha compiuto; davvero il Signore non si è stancato di noi e continua a compiere meraviglie per chi sa vederle. È bello essere cristiani, è bello essere nella chiesa! Che questa possa essere un'esperienza quotidiana ora che siamo tornati a casa.

Don Giovanni & Co .

notizie in breve

- ◆ Sabato 15 settembre, alle ore 17, in cattedrale, **ordinazione dei nuovi presbiteri**. Viene ordinato anche don Raffaele Guerrini.
- ◆ Venerdì 21 settembre: solennità del nostro patrono **S. Matteo**. Alle ore 20,30, S. Messa solenne.
- ◆ Domenica 23 settembre: festa della **B. Vergine del S. Rosario**.
Oggi, alle ore 10, inizia il catechismo per i bimbi di 3^a, 4^a, 5^a elementare.
Ore 18: Vespri e processione.
- ◆ Mercoledì 26 settembre riprende la S. Messa delle ore 6,30
- ◆ Domenica 30 settembre, alle ore 10, **don Raffaele** presiederà una delle sue prime Messe solenni. Seguirà il pranzo insieme.
- ◆ Giovedì 4 ottobre - **Festa di S. Petronio**
In parrocchia S. Messa alle ore 8,30. In S. Petronio S. Messa alle ore 17 presieduta dall'Arcivescovo.
Iniziano le giornate conclusive del Congresso Eucaristico Diocesano.
- ◆ Venerdì 5 ottobre - **Festa di S. Francesco**
Nella chiesa di S. Francesco, S. Messa alle ore 8,30 e alle 18.
- ◆ Domenica 7 ottobre: giornata conclusiva del **Congresso Eucaristico Diocesano**.
Ore 17: S. Messa in Piazza Maggiore a Bologna. Segue processione eucaristica per il centro della città.
- ◆ Martedì 9 ottobre: inizio **catechesi degli adulti**
- ◆ Domenica 14 ottobre, durante la celebrazione eucaristica delle ore 10, conferimento del **mandato** ai catechisti e agli educatori.
- ◆ Giovedì 1 novembre - **Solennità di tutti i Santi** - Festa di precetto - Orario festivo
- ◆ Venerdì 2 novembre - **Commemorazione di tutti i fedeli defunti**
In parrocchia: S. Messa alle ore 8 e alle 20,30
Al cimitero: S. Messa alle ore 9,30. Seguirà benedizione ai due cimiteri.
- ◆ **Ottavario dei defunti**: tutti i giorni S. Messa alle ore 8,30 e alle 18 (venerdì alle ore 20,30).
- ◆ Venerdì 30 novembre: inizio **Novena** in preparazione alla festa dell'**Immacolata**.
Tutti i giorni S. Messa alle ore 8,30 e alle 18 (venerdì alle ore 20,30); S. Rosario alle ore 15,30.
- ◆ Domenica 2 dicembre: **inizio dell'Avvento**.
Durante la Messa delle ore 10, i bambini che in quest'anno liturgico riceveranno la Cresima e l'Eucarestia saranno presentati alla comunità, perché li segua nel loro cammino spirituale.
- ◆ Sabato 8 dicembre: Solennità della **B.V. Immacolata**.
E' festa di precetto. Orario festivo.
Dopo la Messa solenne delle ore 10, fiorita all'Immagine della Madonna posta nel cortile dietro la chiesa.
- ◆ Le prossime date in cui verrà celebrato il **Battesimo** sono: domenica 16 settembre; giovedì 1 novembre (Solennità di tutti i Santi); domenica 25 novembre (festa di Cristo Re); domenica 6 gennaio 2007 (Epifania del Signore); domenica 3 febbraio; 23 marzo (Pasqua di Resurrezione).
- ◆ Domenica 23 dicembre, nel pomeriggio, si terrà il consueto **Presepio Vivente**. Chiunque fosse interessato a partecipare a questa iniziativa è pregato di segnalare la propria disponibilità in parrocchia.

RESOCONTO FIERA 2007

Ringraziamo tutti coloro che hanno lavorato durante la Fiera per apportare un sentito sostegno alla Parrocchia.

Qui di seguito vi sono gli incassi netti di ogni iniziativa che desideriamo comunicare:

| | |
|------------------------------|--------------|
| Pesca di beneficenza | Euro 7346,23 |
| Gioco tappo dei fiori | Euro 590,00 |
| Mercatino | Euro 500,00 |
| Stand crescentine e cocomeri | Euro 800,00 |